

Newspaper metadata:

Source: Il Giornale Author: MZ
 Country: Italy Date: 2018/05/17
 Media: Printed Pages: 18 - 18

Media Evaluation:

Readership: 387,000
 Ave € 25,200
 Pages Occupied 0.25



Web source:

LO STUDIO DI LS LEXJUS SINACTA E PROMETEIA

Pir, c'è un bacino da 150 miliardi

È quanto serve alle pmi. Massimo Doris: «Basta con l'instabilità»

■ «Mi sembra poco realizzabile, un po' naif: è chiaro che poi anche gli altri paesi chiederebbero lo stesso». Questa la sintesi con cui Massimo Doris, ad di Banca Mediolanum, ha riassunto l'umore che ieri circolava sui mercati sull'ipotesi che un governo M5s-Lega possa chiedere all'Europa un taglio del debito italiano per 250 miliardi. Per Doris il senso è chiaro: l'instabilità politica porta «a mercati che si fermano, che scendono e soprattutto allontana gli investitori stranieri e istituzionali. Mi auguro - ha aggiunto Doris - che prima o poi si trovi una soluzione, che torni la stabilità politica».



STRATEGIE
 Massimo Doris

L'occasione per accennare ai mercati è arrivata proprio ieri, in occasione del convegno di LS Lexjus Sinacta, l'associazione di professionisti che nell'ambito del proprio Osservatorio annuale sulle Piccole e medie imprese Italiane ha presentato a Milano lo studio su «Pir: Capitali alternativi alla ricerca delle Pmi», a cura di Prometeia.

Dopo aver generato una raccolta di quasi 11 miliardi nel suo primo anno di vita, i Pir si avviano a diventare uno strumento chiave per il finanziamento delle imprese, ma sono ancora poco conosciuti. Dalla ricerca è emerso che lo svilup-

po delle pmi non può prescindere da investimenti ad alta intensità di tecnologia. Per i quali uno strumento di finanziamento agile e stabile come i Pir può presto diventare decisivo, come peraltro è già avvenuto in Francia o Inghilterra, dove analoghi fondi esistono già da anni. Secondo la ricerca, considerando le necessità di finanziamento nei prossimi tre anni di imprese tra i 50 e i 500 milioni di fatturato, il baci-

no potenziale dei Pir, dal lato dell'offerta, sarebbe di 150 miliardi di euro. Mentre da quello della domanda degli investitori, sulla base dei comportamenti osservati in altri Paesi, la raccolta stimata nel prossimo triennio si colloca in un intervallo tra i 34 e gli 88 miliardi. Il risultato dipenderà soprattutto dalla capacità del risparmio gestito di crescere lungo questa nuova strada.

MZ